



# La rivoluzione del *Jobs Act* sull'apprendistato: inserimento occupazione senza progetto formativo

di Lidia Petruzzo e Antonio Stella

**Tag:** #apprendistato #formazione #pianoformativo

**Perché continuare a chiamarlo apprendistato se manca il Piano Formativo Individuale?** La tanto attesa semplificazione prevista nella *Jobs Act* di Renzi si è trasformata nella eliminazione di un elemento importante e caratterizzante il contratto di apprendistato professionalizzante. L'iniziativa governativa ha, infatti, messo in discussione il tema della formazione e del Piano Formativo Individuale prevedendo il ricorso alla forma scritta per il solo contratto e patto di prova.

**Questa decisione, dettata dalla forte burocrazia in ambito nazionale e regionale, ha creato il c.d. effetto *butterfly* sui progetti promossi per valorizzare e diffondere buone pratiche di redazione di Piani Formativi Individuali.** Tra questi c'è quello avviato due anni fa dall'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro della Regione Veneto e ADAPT (cfr. E. Massagli, L. Petruzzo, A. Stella, *I Piani Formativi per l'apprendistato: l'esperienza di ADAPT – ANCL Veneto*, in *Bollettino ADAPT*, 2013, 22) volto a semplificare e perfezionare la tecnica di stesura del Piano Formativo Individuale (PFI).

**Una semplificazione al contrario, dunque, dove si è preferito aggirare l'ostacolo accontentando chi non crede nel valore positivo della formazione e nello sviluppo delle competenze.** Nessun dubbio sulla necessità di una agevolazione ma che, forse, andava pensata e rivolta maggiormente alla burocrazia e alla rigidità che molti addetti ai lavoro sono costretti a superare.

**Speriamo che questa semplificazione rivolta all'apprendistato si possa considerare solo presunta.** Nonostante venga meno il Piano Formativo Individuale resta l'esigenza di poter dimostrare la oggettiva presenza di un percorso formativo adeguato che potrà portare comunque i datori di lavoro a dover (e speriamo a voler) strutturare procedure formali utili a tale scopo.

**Si aggiunge, poi, il fattore di rischio rappresentato da possibili rilievi da parte degli organi di vigilanza con potenziale messa in discussione della importante dote di riduzione contributiva propria dell'apprendistato.** Qualora le imprese dovessero ritrovarsi giovani apprendisti non inseriti in un sistema di buona prassi coordinata e, quindi, costruito attraverso un progetto formativo e accompagnato da un impianto di valutazione e certificazione delle competenze, è facile immaginare come nuovi assetti procedurali lasciati alla creatività degli operatori porteranno in direzione opposta rispetto all'obiettivo di semplificazione enunciato.

**È stato più semplice nascondersi dietro ad un dito piuttosto che promuovere la valenza formativa del contratto di apprendistato.** Non possono di certo spaventare le 120 ore in tre anni

di formazione esterna all'azienda, tra l'altro ridotte a 80 ore per gli apprendisti diplomati e addirittura a 40 ore per quelli laureati. Altrettanto non può essere sminuito un contratto a tempo indeterminato (quello dei sogni di molti giovani italiani) e a tutele crescenti a causa di una formazione professionalizzante e in grado di sviluppare quelle competenze, di base e tecniche, tanto richieste dal mercato del lavoro.

**Il Piano Formativo Individuale, quindi, rappresenta l'abito su misura di quel giovane che entra in azienda, spaesato e alla ricerca di una guida e di un orientamento verso un mestiere.** Il progetto promosso da ADAPT e ANCL Veneto ci ha provato e ci ha creduto e lo dimostrano i 200 e più prototipi di Piani formativi precompilati messi a disposizione ai Consulenti del Lavoro veneti aderenti al progetto e in grado, oggi, di gestire in completa autonomia la redazione di questi ultimi (cfr. L. Petruzzo, A. Stella, *Oltre la burocrazia: un modello di Piano Formativo semplice e veloce da scrivere*, in *Bollettino ADAPT*, 2014, n. 6).

**È bastato, dunque, un battito di ali di farfalla (assimilabile alla *Jobs Act*) per provocare uno "tsunami" etico e di valore formativo oltre che di *placement* dei giovani verso il tanto agognato mondo del lavoro.**

*Lidia Petruzzo*  
ADAPT Research Fellow

 @PetruzzoLidia

*Antonio Stella*  
Vice Presidente ANCL u.p. Vicenza